

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO

Table with columns for country (Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Danimarca) and price.

Redazione - Amministrazione - Tipografia

Table with columns for publication type (A MODULO, Buletto, C) and price.

PREZZI D'ABBONAMENTO QUOTIDIANI

Table with columns for country (Italia, Estero), frequency (Anno, Sem), and price.

IERI ALLA TRIBUNA ANCHE IL DELEGATO DEL PC PORTOGHESE

Stasera Berlinguer conclude il travagliato congresso comunista

L'invitato di Lisbona Abrantes ha detto di condividere la decisione dei militari di mettere al bando la DC, ma l'ha giustificata affermando che i democristiani sono nel suo paese «senza tradizioni antifasciste e senza reali radici nella società».

NON C'E' SOLO IL COMPROMESSO

Cosa potrà cambiare sulla scena italiana dopo il XIV congresso comunista che è oggi alle ultime battute? La prima risposta sembra facile. E' la stessa proposta dei comunisti italiani, il «compromesso storico» che sembra aver perso di colpo gran parte della sua attualità.

Roma, 22 marzo. Non si è capito se a tirare in lungo siano stati i dirigenti del PCI per paura di dare fuoco ai polveri o se lo stato invece proprio lui, il delegato dei comunisti portoghesi, per aspettare gli sviluppi della crisi a Lisbona.

DOPO LA DEPOSIZIONE DEL PRESIDENTE MORO

Braccio di ferro su Miceli libero o no

Divisi i giudici inquirenti: se fosse accettato il declassamento dell'imputazione a semplice favoreggiamento l'ex capo del SID verrebbe scarcerato a giorni

Roma, 22 marzo. Diventa sempre più appassionante la partita a scacchi che da quattro mesi e mezzo la giustizia sta giocando sulle presunte responsabilità del generale Vito Miceli, l'ex capo del SID, detenuto, in attesa di giudizio appunto da quattro mesi e mezzo.

AIUTARE O ABBANDONARE L'ALLEATO THIEU?

Il disastro del Vietnam arduo dilemma per l'America

Tre incognite per la Casa Bianca: gli sviluppi dell'azione militare, i sentimenti del popolo statunitense, l'atteggiamento dell'URSS



TUY HOA - Un'immagine della fuga in massa delle popolazioni vietnamite verso le zone costiere di fronte all'avanzata comunista.

Nuotaggio ormai esplicito dell'accordo armistiziale di Parigi del 1973 apre una situazione nuova ed estremamente difficile per il governo Ford, sia per i suoi riflessi psicologici e politici sul piano interno sia per le ripercussioni di ordine diplomatico e strategico.

AUMENTANO LE DIFFICOLTA' DEI SOCIALISTI IN PORTOGALLO

Soares: andremo al governo ma non a qualsiasi prezzo

«Occorre lottare - ha detto - perché non si crei una situazione totalitaria»

LiSBONA, 22 marzo. Per il socialista Mario Soares il governo, che i quotidiani annunciano come già formato, in realtà ancora da discutere.

Violenti scontri a Oporto fra comunisti e centristi

LiSBONA, 22 marzo. La città di Oporto è stata teatro di nuovi violenti scontri fra comunisti e centristi. I scontri sono stati più violenti del solito.

SOGGIORNO OBBLIGATO A TRENTO PER IL «MAGO DELLA BORSA» SCARCARATO A VENEZIA

Marzollo: una libertà pagata da tutti

Attilio Marzollo è uscito di prigione, all'isola della Giudecca, ieri poco dopo l'una, diretto al soggiorno obbligato di Trento. Ha abbracciato con uno sguardo malinconico Venezia e la laguna.

E' uscito «Il Mondo» (a L. 250 per i lettori del «Corriere»)

E' uscito il quarto numero de «Il Mondo» nella sua nuova veste. Anche questa settimana, e fino al 25 marzo, chi lo acquisterà in edicola insieme al «Corriere della Sera» o al «Corriere d'informazione» potrà leggere L. 400 anziché 500.

- Nelle pagine interne
1. Parole risponde: ragione intima e ragione pubblica
2. Il superlativo (di Pietro Citati) C'è anche un congresso sotterraneo (di Giovanni Russo) Biancaneve e Pinocchio al vaglio di Freud (di Leonardo Vergari)
3. La macchina della riforma sanitaria a ottanta giorni dall'avvio ufficiale (di Antonio Padellaro e Giuliano Zincone)
4. La nota della domenica (di Massimo Riva) Per favore la ripressa lo Stato tedesco si indebita (di Vittorio Brunelli)
5. Diffidato il ministro della giustizia perché chioda il manicomio di Aversa (di U. Munzi)
6. 17° Corriere letterario
7. Festival del cinema a Sanremo: due autentici volti di donna (di Leonardo Autera)
8. La Juve pensa allo scudetto: e l'Inter? (di G. De Felice e N. Morosini)
9. La Felleria dello slalom parallelo assegna oggi la Coppa del mondo (di Fulvio Astori e Cesare Pesenti)
10. C'è infine un altro modo di valutare la portata del XIV congresso, lasciando da parte per il momento la questione di fondo dell'autono-



VENEZIA - Attilio Marzollo esce dal carcere. (Tel. AP)

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

Ugo Stille

PARISE RISPONDE

Regione intima e ragione pubblica

Dedico questo articolo (e non questa puntata di rubrica) agli ipotetici lettori perché sono costretto ancora una volta a chiedere ai lettori quella collaborazione che fino ad oggi non danno e che costuisce, o meglio ha costituito, più di un anno fa, la ragione di questa rubrica.

Tuttavia la mia ragione e il mio sentimento non sono condotti soltanto dall'immaginazione come dice il mio amico Cesare Garboli, né dai campioni di realtà che mi giungono soltanto, con il loro confuso tuffergoglio, ogni settimana; sono condotti invece da un'idea altrettanto reale ed estremamente elementare che è la seguente: l'enorme difficoltà di molti lettori (e dunque di molti lettori) a concepire non soltanto l'idea dello Stato ma soprattutto l'idea della democrazia.

Forse ha ragione il mio amico Cesare Garboli quando mi dice: «Tu rincorri il sogno di una società italiana che non c'è, e allora la inventi»; forse sono veramente così candido, così «socialmente» ingenuo, da continuare a sperare, insieme al sogno inattuato di uno Stato italiano, la realizzazione di una nuova società che io formi e lo plasmi o che, una volta formato e plasmato, lo viva.

La natura al tempo stesso pedagogica e fantastica che ha inventato, sempre a partire da una idea dello Stato, e da una idea della società italiana, a mettere in moto nei lettori un sentimento ed una ragione autonomi, autonomi dai miei, che portassero notizie a me: in sostanza avrei dovuto fare (sempre secondo l'idea di una società) lo «simulatore» di tali sentimenti e di tale ragione per così dire pubblici, cioè, in qualche modo statali. Invece niente sentimento e niente ragione autonome, se non sollecitate da quanto già scritto, quindi niente società, quindi nessun avvio dell'idea della società italiana, sempre e comunque, di quelle di lode o di polemica, la polemica è sempre troppo lunga, confusa e fazziosa, insomma il solito tirare l'acqua al mulino della propria familiare e personale e meschina economia.

Goffredo Parise

ANCHE SE NEL PARTITO TUTTI DEPLORANO I FATTI DEL PORTOGALLO

Sufirio dal congresso comunista sempre più critica la sinistra della DC

Roma, 22 marzo. Prende consistenza nella DC il «disfetto» delle correnti di sinistra rispetto alla linea adottata dal partito socialista. In questa linea, esprime il segretario, condanno senza mezzi termini la messa al bando della DC in Portogallo ma, nello stesso tempo, critica a voce sempre più alta il ritiro della delegazione democristiana dal congresso del PCI. Su questa linea, esprime i suoi pareri di Galloni, toni frumati, intervengono oggi l'altro leader della corrente di «Base», Granelli, con un linguaggio estremamente duro.

Granelli sostiene quindi che l'abbandono del congresso comunista da parte del PCP, «peraltro composta senza rappresentanza della sinistra del partito», non era il solo modo per esprimere la propria protesta o una dura critica. Il tono di Granelli è pesante anche perché il responso basta, ha usato termini analoghi («strumentalizzazione propagandistica») a quelli con cui in questi giorni l'estrema sinistra ha bollato il gesto democristiano di martedì scorso.

Breve rinvio del vertice sull'ordine pubblico. ROMA, 22 marzo. Il vertice sull'ordine pubblico, cominciato lunedì scorso e che doveva concludersi con una seconda riunione collegiale dopodomani, subirà un breve rinvio: si parla infatti di martedì o al massimo mercoledì della prossima settimana, mentre dopodomani proseguiranno a palazzo Chigi le riunioni interministeriali per mettere a punto il «pacchetto» dei provvedimenti. Probabilmente anche domani, domenica, gli esperti del ministero degli Interni e della giustizia si riuniranno per dare gli ultimi ritocchi ai provvedimenti in modo da completare in ogni particolare il dossier che deve essere esaminato e approvato dai secretari e dal capigruppo della maggioranza.

Soares pone condizioni. Continúa dalla prima pagina. Dopo il fallito golpe dell'11 marzo e la successiva svolta radicale, Álvaro Cunhal aveva tenuto il suo discorso allo stadio di Lisbona, il tipo di intervento di aver puntato addosso gli sguardi delle grandi capitali aveva pronunciato un discorso molto stalinista d'Europa, come viene chiamato. L'europista Soares, che si sapeva altrettanto ascoltato, ha enfatizzato il suo ruolo di difensore della democrazia pluralistica, «senza la quale non ci può essere democrazia». Soares ha condannato aspramente la sospensione dei due partiti della sinistra rivoluzionaria dalle liste elettorali (non quella della Democrazia cristiana, che è accusata di aver partecipato al fallito golpe di dieci giorni orsono), con la stessa enfasi con cui difenderà, «se necessario, il partito comunista o qualsiasi altro partito democratico».

Sulla base di questi presupposti, malgrado le dichiarazioni «ecumeniche» di Berlinguer, come si chiede La Malfa, le forze democratiche potrebbero muoversi più disinvolatamente ed essere meno guardingo? Dopo ciò che è accaduto in Portogallo Tanassi resta del parere che il compromesso storico non risolverebbe alcun problema e anzi lo aggraverebbe tutti. Il presidente del PSDI si dice anche convinto che si andrò alle prossime elezioni regionali con il «vale governo». Tra i socialisti, Bertoldi sostiene che i fatti portoghesi «chiedono una riflessione di approfondimento che mal si concilia con i giochi plateali e di valore propagandistico».

Oggi Berlinguer conclude il congresso. Continúa dalla prima pagina. Il direttore della rivoluzione contro la DC e i gruppi psedro-rivoluzionari, ha concluso, «voluti considerare e sottolineare una situazione nuova, mentre si liquidano i residui della guerra fredda e le questioni del socialismo si pongono in condizioni che sono per noi non soltanto diverse ma anche difficilmente comparabili con quelle di allora».

Globo: non valida la nomina di Lanzara a direttore. ROMA, 22 marzo. Il comitato di redazione del «Globo» ha reso noto che il tribunale di Roma, con provvedimento del 22 marzo ha rigettato «la domanda di annullazione nel registro stampa relativa alla nomina di Gino Lanzara a direttore responsabile del «Globo».

Trattative a Roma per la giunta di Venezia. Roma, 22 marzo. L'ufficio enti locali della DC ha proposto una riunione fra i dirigenti centrali degli enti locali della DC stessa, del PSI, del PCI e del PRI, data la difficoltà di convocare una giunta organica di centro-sinistra a causa delle divergenze esistenti a livello locale tra i partiti partiti.

Marzollo: una libertà pagata da tutti

Le cose andarono così. Le banche si accollarono. Le ventiquattro miliardi di perdite usciranno presto e indenni, levarono sostanzialmente la proprietà, svalutando il capitale del Banco e quindi limitando, previa l'estromissione dei vecchi soci, che così uscirono i soci indenni, assieme ai massimi dirigenti dell'istituto. Sollevato in tal modo di quel po' di fardello, il Banco rimase formalmente a galla; e poté così permettersi di postergare il credito di ventiquattro miliardi nei confronti di Marzollo, credito che era appunto tramigrato sulle spalle, ben più solide, delle tre banche pubbliche. A sua volta, Marzollo poté, con i dodici miliardi di attivo che vantava — diamo sempre le cifre arrotondate — saldare i suoi debiti nei confronti del fisco nonché di due suoi creditori privati, una minoranza, che avevano osato dichiarare le perdite, nonché la beffa, subite.

Affollata l'assemblea annuale dei soci. Banca Mutua Popolare di Palazzolo: un istituto su misura per l'hinterland. Il dividendo sale da 200 a 250 lire - Pronunciato un aumento di capitale.

La natura al tempo stesso pedagogica e fantastica che ha inventato, sempre a partire da una idea dello Stato, e da una idea della società italiana, a mettere in moto nei lettori un sentimento ed una ragione autonome, autonomi dai miei, che portassero notizie a me: in sostanza avrei dovuto fare (sempre secondo l'idea di una società) lo «simulatore» di tali sentimenti e di tale ragione per così dire pubblici, cioè, in qualche modo statali. Invece niente sentimento e niente ragione autonome, se non sollecitate da quanto già scritto, quindi niente società, quindi nessun avvio dell'idea della società italiana, sempre e comunque, di quelle di lode o di polemica, la polemica è sempre troppo lunga, confusa e fazziosa, insomma il solito tirare l'acqua al mulino della propria familiare e personale e meschina economia.

La natura al tempo stesso pedagogica e fantastica che ha inventato, sempre a partire da una idea dello Stato, e da una idea della società italiana, a mettere in moto nei lettori un sentimento ed una ragione autonome, autonomi dai miei, che portassero notizie a me: in sostanza avrei dovuto fare (sempre secondo l'idea di una società) lo «simulatore» di tali sentimenti e di tale ragione per così dire pubblici, cioè, in qualche modo statali. Invece niente sentimento e niente ragione autonome, se non sollecitate da quanto già scritto, quindi niente società, quindi nessun avvio dell'idea della società italiana, sempre e comunque, di quelle di lode o di polemica, la polemica è sempre troppo lunga, confusa e fazziosa, insomma il solito tirare l'acqua al mulino della propria familiare e personale e meschina economia.